



Istituto «San Giuseppe»

Scuole Primaria e dell'Infanzia Paritarie

71121 Foggia, via C. Marchesi, 48-tel. 0881/743467 fax 719330

pec: istitutosangiuseppegf@pec.it e-mail: g.vignozzi@virgilio.it

sito web: www.scuolasangiuseppegfoggia.it

CF-PI 01343890487 - CM FG1E02500R

Scuola Primaria

Progetto multidisciplinare biennale

a.s. 2016/17



2^a edizione

Nascita e sviluppo dei generi Musicali

Allegato

Laboratorio di Attività espressive

Scuola dell'infanzia e primaria

«Il ritmo della gente di Capitanata»

Scopriamo il nostro territorio attraverso la conoscenza di canti e danze che costituiscono il folklore della nostra Terra.



Premessa

E' importante che gli alunni comprendano il significato di "folklore", legato alla tradizione etnica di un popolo, distinguendolo da ciò che è semplicemente "popolare", inteso come espressioni di una cultura di massa. I canti e le danze folkloristiche sono espressioni delle specificità culturali dei popoli del mondo; appartengono alla storia, si nutrono della musica, esibiscono i costumi, incarnano gli stili tradizionali e moderni delle varie culture. Nella nostra terra, la Capitanata, le danze della tradizione ricalcano la cultura contadina e pastorale, legata alla coltivazione e all'allevamento.

Cercheremo di scoprire tutto questo attraverso ricerche, interviste, esplorazioni ambientali, uscite didattiche.

CULTURA ALTA	CULTURA POPOLARE Cultura di massa		FOLKLORE
MUSICA COLTA	MUSICA POPOLARE		MUSICA FOLK-ETNICA
	ROCK Collegato alla tradizione blues, underground, anche sperimentale	POP Mainstream di facile ascolto, dipendente dall'industria discografica	

Obiettivo di conoscenza

- Comprendere il significato di folklore collegandolo alle tradizioni che caratterizzano la popolazione di un determinato territorio

Obiettivi didattici specifici

Gli obiettivi sono relativi al singolo bambino ed al gruppo:

- educare al movimento in relazione alla musica;
- curare lo sviluppo del senso ritmico;
- incoraggiare l'autonomia nell'esecuzione di semplici coreografie;

- educare alle diverse modalità di espressione corporea;
- promuovere stili cooperativi, facilitati dalla caratteristica "corale" delle danze popolari;
- esercitare le abilità espressive;
- guidare l'allievo nella gestione del proprio spazio in relazione a quello dei compagni;
- rafforzare l'autostima;
- facilitare l'inserimento di bambini extracomunitari e favorire quindi la conoscenza delle diversità culturali, stimolando inoltre la curiosità;
- favorire nel gruppo l'inserimento di bambini che presentino forme di disagio (BES) attraverso l'uso di linguaggi non verbali.

Percorso operativo

La fase iniziale del percorso laboratoriale prevede un momento di confronto tra le insegnanti delle sezioni/classi interessate, coordinate dall'ins. di Musica Agaci Marques Alves, per la progettazione condivisa dell'intervento.

Di seguito si darà inizio ai singoli laboratori nelle diverse sezioni/classi con l'insegnamento di semplici danze, canti e canti-gioco della tradizione popolare di Capitanata.

A metà percorso potrà rendersi necessaria, tra le insegnanti, una verifica intermedia del lavoro svolto e una valutazione della risposta dei bambini alle modalità e al tipo di materiale proposto.

Momento conclusivo del laboratorio sarà il saggio di fine anno.

Sarà cura della docente coordinatrice redigere una valutazione finale del percorso svolto con una verifica degli obiettivi prefissati.

Strategie didattiche

Sarà principalmente utilizzato il "metodo di sviluppo" che consiste nel procedere da basi semplici e familiari (ad esempio, la camminata) fino alla forma finale della danza attraverso l'aggiunta progressiva di elementi nuovi.

Questo metodo consente ai bimbi di cominciare a muoversi immediatamente sulla musica e di non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà che, se poste all'inizio dell'insegnamento, bloccherebbero l'apprendimento.

L'avvicinamento al mondo che ogni canto e danza popolare porta con sé, avverrà anche grazie all'utilizzo di materiali (stoffe, pupazzi, elementi della natura) e alla presentazione di odori e sapori (spezie, erbe aromatiche) del paese di riferimento. Anche le storie potranno essere un aspetto portante come introduzione alla danza e come contestualizzazione dei gesti.

L'obiettivo sarà sempre quello di creare un clima rilassato in cui sono promossi il divertimento e la creatività. Si avrà tuttavia l'attenzione di osservare e guidare le dinamiche che si realizzano nel gruppo al fine di permettere ad ogni allievo, dal più esuberante al più timido, di apprendere partecipando.

Tale partecipazione attiva alle lezioni, unitamente alle schede di presentazione dei canti e delle danze permetteranno all'insegnante curricolare di riproporre ai propri alunni, i canti, i giochi e le danze appresi nel laboratorio, creando così una continuità con la quotidianità del lavoro scolastico.

Per superare le possibili difficoltà verranno proposti dei momenti di gioco in modo da creare un'atmosfera divertente e rilassata che faciliti il successivo apprendimento da parte dei bambini, come ad esempio:

- danze-gioco per comunicare ai bambini simpatia, entusiasmo e positività;

- musiche per effettuare un riscaldamento iniziale e per conoscersi meglio. Questo momento è molto importante perché ci permette di osservare le abilità e le difficoltà motorie (oltre a quelle caratteriali e comportamentali) del gruppo, consentendoci di elaborare un programma che rispetti le diverse situazioni individuali presenti.

Contenuti

La **danza popolare** o **tradizionale** è una **danza** appartenente al popolo, creata ed eseguita dal popolo, a differenza della danza folcloristica o folk che ha le sue origini nella danza popolare, ma non è più eseguita dal popolo bensì da gruppi specializzati o gruppi amanti delle tradizioni.

Generalmente la danza popolare è legata a momenti particolare della vita di comunità e viene danzata da ballerini spesso non professionisti, ma attenti studiosi delle tradizioni specifiche delle loro zone di provenienza. Dove è morta la tradizione, rimane come manifestazione folcloristica. Le danze popolari vengono accompagnate da **strumenti musicali tradizionali** tipici delle aree di appartenenza.

A Foggia sono molto comuni le tarantelle, la pizzica ecc

Tarantella

Col termine "**tarantella**" vengono definite alcune danze tradizionali e le corrispondenti melodie musicali, prevalentemente del sud Italia. La prima fonte storica risale ai primi anni del XVII sec. E, sin dal suo primo apparire, il ballo è legato al complesso e rituale fenomeno del tarantismo pugliese. Mentre conosciamo alcuni motivi sei-settecenteschi di tarantella, non è possibile conoscere con sicurezza le forme coreutiche di quei secoli per mancanza di notazioni coreografiche dell'epoca e riferibili alle classi popolari che praticavano tale danza. Nel XIX sec. la tarantella è divenuta uno degli emblemi più noti del Regno delle Due Sicilie ed il suo nome ha sostituito i nomi di balli diversi preesistenti di varie zone dell'Italia meridionale, diventando così la danza italiana più nota all'estero. La diffusione di moda del termine spiega il fatto che oggi varie tipologie di balli popolari e musiche da ballo recano il nome di "tarantella".

Molti compositori colti si sono ispirati tra il XVIII e il XX sec. ai motivi e ai ritmi delle tradizioni meridionali, componendo e costituendo un genere a sé di tarantella colta.

La pizzica

La **pizzica** (detta nella sua forma più tradizionale di danza di aggregazione comunitaria **pizzica pizzica**, è una danza popolare attribuita particolarmente a Taranto e a tutto il Salento, ma fino a tutt'oggi diffusa anche in un'altra zona della Puglia, la Bassa Murgia. Fino ai primi decenni del XX secolo era presente in tutto il territorio pugliese e assumeva nomi differenti rispetto ai vari dialetti della regione confondendosi spesso con le tarantelle.

http://www.informagiovani-italia.com/foggia_tradizioni_folclore.htm

<https://www.youtube.com/watch?v=xK6UJMUf-ak>

<https://www.youtube.com/watch?v=fGP5IZLGaxM> tarantella foggiana

Verifica e valutazione

La verifica sarà condotta mediante osservazioni sistematiche ed occasionali, opportunamente registrate nel diario di bordo dell'insegnante.

La valutazione sarà effettuata in concomitanza con il termine del secondo quadrimestre e confluirà nel voto attribuito a ciascun alunni nelle tre attività espressive: Musica, Educazione fisica, Arte e Immagine.

Saranno utilizzate: griglie di rilevazione (da parte dell'insegnante) e di autovalutazione (da parte degli alunni), opportunamente adattate alla singola classe. Particolare attenzione sarà posta, in fase di verifica e valutazione, agli alunni con BES.

Foggia, 30 giugno 2016

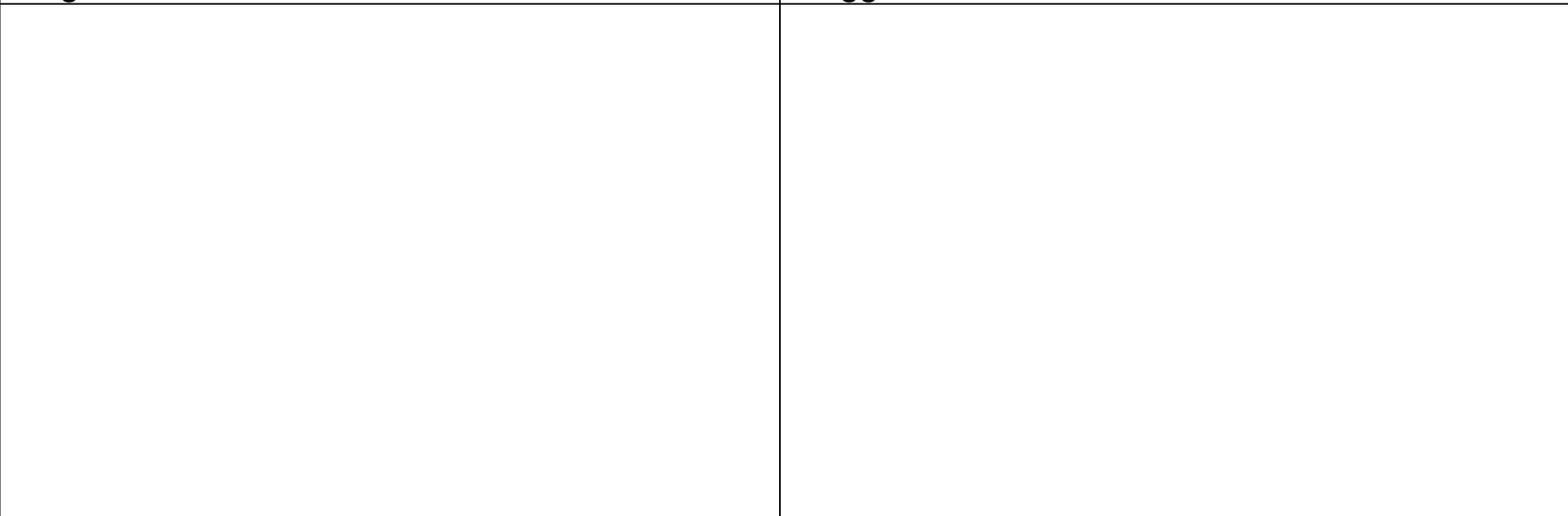
Suor Agaci Alves Marques

Laboratorio «**Il ritmo della gente di Capitanata**»
Griglia di autovalutazione

Che cosa ti ricordi delle attività svolte?

Illustra con un disegno l'attività che ti è riuscita meglio.

Illustra con un disegno l'attività in cui hai trovato maggiori difficoltà.



Classi 4[^]-5[^] - Valutazione finale

Laboratorio «**Il ritmo della gente di Capitanata**»
Griglia di autovalutazione

Le esperienze più emozionanti e le cose
che ho imparato quest'anno.

Le cose che avrei voluto fare, imparare
e proporre e che non abbiamo fatto.

Laboratorio «Il ritmo della gente di Capitanta»
Griglia di rilevazione
(per valutazione di fine I e II quadrimestre)

Alunno: _____ classe 1[^]

ORGANIZZA UNA
SEMPLICE
SEQUENZA
MUSICALE

COORDINA
I MOVIMENTI

SI ESPRIME
CON IL CORPO

COMPRENDE E
RISPETTA
LE REGOLE

Laboratorio «Il ritmo della gente di Capitanta»
Griglia di rilevazione
(per valutazione di fine I e II quadrimestre)

Alunno: _____ classe 2[^]/3[^]

SI ESPRIME CON I SUONI		
ORGANIZZA E RIELABORA UN'IDEA MUSICALE		
SI ESPRIME CON IL CORPO		
COMPRENDE E RISPETTA LE REGOLE		

Laboratorio «Il ritmo della gente di Capitanata»
Griglia di rilevazione
(per valutazione di fine I e II quadrimestre)

Alunno: _____ classe 4[^]/5[^]

SI ESPRIME
CON I SUONI

ESPLORA I
FENOMENI
SONORI

SI ESPRIME
CON IL CORPO

COMPRENDE E
RISPETTA
LE REGOLE